



## Comune di Savignano sul Panaro (Mo)

### Comunicato n. 64

20 luglio 2010

Conferenza stampa

## FACCIAMO IL PUNTO SUGLI IMPIANTI DEL POLO 11

Negli ultimi tempi i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Savignano sul Panaro sono stati, da più parti e con più mezzi, bersaglio di accuse diffamatorie per presunte loro gravi responsabilità nel ritardo del rilascio del certificato di agibilità degli impianti realizzati presso il Polo 11.

Anzitutto occorre ricordare che esiste ovviamente una ripartizione delle competenze tra i diversi organi dell'Amministrazione pubblica. E' perciò del tutto improprio addebitare ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale comportamenti non corretti in un ambito in cui essa non ha alcuna competenza, quale quello del rilascio di certificazioni di agibilità.

Ribadiamo che l'attuale "stallo" dell'iter per l'autorizzazione agli impianti del Polo 11, è dovuto a specifiche osservazioni formulate dal "Tavolo Tecnico", istituito presso la Provincia di Modena e composto dai tecnici dell'Amministrazione comunale di Savignano, della Provincia di Modena, di A.R.P.A. e del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna, osservazioni volte a preservare la risorsa idrica del sottosuolo.

Per questo, respingendo le accuse rivolte all'Amministrazione comunale e profondamente convinti che sia dovere di tutti rispettare le istituzioni, abbiamo ritenuto, di fronte a gravi ed infondate offese, di dare incarico ai legali di agire nelle sedi giudiziarie a tutela dell'onore e della reputazione di questa Amministrazione e dei propri rappresentanti.

A chi ci accusa di negare la libertà d'impresa, di favorire i monopoli, di tenere atteggiamenti criminali e colpevoli, nonché di inerzia nelle procedure, rispondiamo citando ciò che scrivemmo, al riguardo di questo impianto, negli indirizzi generali di governo che ci siamo dati nell'atto del nostro insediamento:

*"La nostra posizione rispetto a questo impianto vuole essere di garanzia nei confronti dei cittadini, facendo svolgere all'Amministrazione l'autorità istituzionale, che gli compete, di protezione dell'ambiente e soprattutto della salute umana, che la Costituzione tutela come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse generale della collettività".*

E' stato un esposto presentato dai cittadini che ha consentito di approfondire gli aspetti tecnici relativi alla salvaguardia della risorsa idrica del sottosuolo; una verifica indispensabile tenuto conto del rischio di inquinamento delle falde acquifere poste appena un metro al di sotto del piano di lavoro, del posizionamento dell'impianto in area di ricarica delle falde, in adiacenza a zona di tutela della captazioni idropotabili del comune di Bazzano e ad un'area di riserva delle risorse idriche sotterranee definita dal PTCP (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale)

## Comune di Savignano sul Panaro

Il Tavolo Tecnico, dunque non politico, ed è una differenza che va rimarcata, ha stabilito in modo condiviso alcune problematiche alle quali l'impianto deve rispondere:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali;
- approvvigionamento idrico da acque superficiali;
- risoluzione delle difformità delle opere eseguite rispetto al progetto (lo stato di fatto delle opere è difforme rispetto a quanto depositato presso il Comune);
- tutela delle acque sotterranee (per garantire le caratteristiche di "acquifero protetto" all'area impiantistica, occorre verificare le opere di impermeabilizzazione dell'area, la quota di posa delle tubature di scarico delle acque superficiali e degli impianti per il loro trattamento, nonché realizzare la rete di monitoraggio idrogeologico in accordo con A.R.P.A.).

Di seguito all'adempimento dei punti detti sopra, sulla base di probabili modifiche impiantistiche conseguenti alla revisione dell'autorizzazione provinciale, necessarie ad evitare ogni rischio di immissione in falda di acque reflue di dilavamento, verrà avviato, ai sensi di legge, il procedimento per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità, comprendente il controllo sulle opere eseguite.

Il certificato di agibilità è quindi alla conclusione di un procedimento che deve essere ancora completato dalle attività sopra indicate e non è certo, come cattiva informazione sostiene, "l'unico atto oggi mancante". E' necessario puntualizzare che il certificato di agibilità è un atto conseguente alla produzione degli altri atti, senza i quali esso non può esistere?

Non ci sfugge il tema della tutela dei posti di lavoro, tanto più in una fase critica come questa; dobbiamo però assicurare, attraverso il miglioramento nella costruzione dell'impianto, che da questo non derivino danni a scapito della collettività. Questa Amministrazione, fra le altre cose, pensa che la tutela dei posti di lavoro possa e debba essere garantita attraverso il rispetto delle norme e della tutela del patrimonio di tutti, dunque anche degli stessi lavoratori.

Per dirla in modo diretto e senza tanti giri di parole, la tutela dei posti di lavoro dipende da un impianto che rispetti tutte le norme, non al contrario da una deroga alle norme.

E' di questi giorni la discussione, nel mondo del lavoro, circa la contrapposizione tra lavoro e diritti, sbagliata soprattutto se i diritti sono sanciti da leggi e dalla Costituzione.

Le stesse norme europee sanciscono che la questione ambientale è prioritaria rispetto ad altre questioni e ad essa possono essere sacrificati altri diritti fondamentali. Anche la legislazione italiana stabilisce di dare priorità ad un ambiente sano e al diritto alla salute. Per il diritto al lavoro di oggi si devono sacrificare altri diritti, alcuni dei quali coinvolgono tutta la collettività? E' una domanda non facile, che pone molti dubbi, ma che non può essere elusa né liquidata con giudizi affrettati o di parte. La soluzione è trovare un equilibrio fra tutti i diritti, che uno non distrugga gli altri.

La nostra Amministrazione è impegnata, nell'interesse di tutti i cittadini, a individuare provvedimenti appropriati al fine di prevenire rischi, anche se unicamente potenziali, per la salute, per la sicurezza e per l'ambiente, facendo in ciò prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali valori sugli interessi economici dei singoli.